Anno XLII — Martedì 10 novembre 1908 — Conto corrente con la posta — N. 269

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno L. 16.
Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Pagamenti anticipati
Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

Le inserzioni
si ricevono esclusivamente dalla Ditta
A. Manzoni e C.
Udine, Via della Posta N. 7, Milano, e sue succursali tutte.

Ciò che si prevede

Torino, 9. — La *Gazzetta di Torino* ha da Roma: Fece il giro della stampa, più a titolo di curiosità che d'altro, la notizia assai dettagliata d'un giornale di Genova intorno alla probabilità che l'on. Bettòlo possa prima o poi succedere all'on. Tittoni nell'ufficio di ministro degli esteri. Ho voluto riparlare della cosa con chi poteva darmi qualche ragguaglio con cognizione di causa, e questo personaggio mi ha risposto:

— Per ora il Governo è deciso ad affrontare la battaglia parlamentare, conservando l'on. Tittoni, ma qualora o prima della battaglia, o dopo, « od anche senza battaglia » per un motivo qualsiasi, l'on. Tittoni dovesse cessare di far parte del Gabinetto, è evidente che la scelta del successore dovrebbe posarsi sul Bettòlo. Prima perchè egli è l'uomo che, nella sua qualità di capo di stato maggiore della Marina, ha più di ogni altro dovuto studiare, in rapporto, col problema navale, la nostra situazione internazionale. In secondo luogo l'on. Bettòlo, mentre avrebbe all'interno ed all'estero una indiscussa autorità, darebbe col suo solo nome, affidamento al Paese che la politica adriatica sarebbe diretta con criteri un po' diversi da quelli seguiti negli ultimi tempi. Non è noto infatti, soltanto oggi il pensiero dell'on. Bettòlo intorno a questa politica per quanto se ne seno dovute smentire alcune manifestazioni che in realtà l'on. Bettòlo, assai consapevole della sua delicatissima posizione, non aveva mai fatte. Quanto alla probabilità che la successione del Bettòlo al Tittoni sia vicina, non si può per ora dir nulla, ma un buon sintomo se ne potrebbe forse riscontrare nel rinvio del progetto delle nuove costruzioni navali.

Informazioni private ci confermano che l'on. Giolitti non ha taciuto, nei colloqui, più intimi, la sua amarezza per l'inabilità dell'on. Tittoni. In vero non bastava ch'egli avesse pronunciato quel discorso a Carate, quando gli era imposto il più assoluto riguardo; non bastava che avesse fatto una solenne rinuncia anticipatamente e proclamato la sua illusione di diplomatico dilettante: che l'Austria dichiarerebbe la concessione fatta a lui di compensi; — no, egli ha voluto insistere, illustrare le sue mosche ammaestrate; —e vuole ancora sostenere nella *Tribuna*, (l'altro grande giornale che lo sosteneva, il *Corriere*, parlà con maggior cautela) che una politica diversa dalla sua non si sarebbe potuto fare. Con uomini della sua forza, no certamente.

Ma se l'on. Giolitti avesse sorvegliato (e doveva farlo) il suo collega, non saremmo venuti a questi ferri — e non sarebbe costretto a studiare (senza dubbio con modi convenienti alla dignità del paese) la fuoruscita del ministro inesperto e temerario.

Nè sarebbe costretto a far intervenire ora, la sua azione diretta per impedire la continuazione d'una politica che è a punto contraria a quella promessa e che non può continuare. Il paese non lo tollererebbe; e se l'on. Giolitti, ciò che non crediamo, commettesse l'errore di bandire i comizii elettorali, facendo scudo a Tittoni per l'estero, onde sfruttare il seguito che per avventura potrebbe avere dei partiti reazionari all'interno, commetterebbe un errore pericoloso. *y.*

La risposta del Re d'Italia
all'autografo di Francesco Giuseppe

Roma, 9. La risposta di Re Vittorio Emanuele all'autografo di Francesco Giuseppe circa l'annessione della Bosnia é imminente. L'ambasciatore duca d'Avarna sarà incaricato di rimettere questo autografo all'Imperatore. Si assicura che l'autografo è scritto in forma cordialissima. Qui si crede che non si tratti di una semplice conferma della comunicazione dell'Imperatore d'Austria. La politica dell'Italia tende a spianare più che è possibile la via al passo intrapreso dall'Austria, ma anche desidera che l'annessione della Bosnia sia sancita secondo il diritto delle genti.

Italiani in Serbia

Roma, 9. — Si hanno da Belgrado queste notizie:

Il deputato repubblicano Eugenio Chiesa e Giovanni Miceli delegati del comitaro italiano « Pro Patria » hanno portato ieri al comitato serbo di difesa nazionale l'assicurazione dei sentimenti degli italiani irredentisti contro l'Austria.

Il deputato Chiesa è stato mandato dal suo gruppo per raccogliere i documenti nella Bosnia-Erzegovina per la campagna che il partito repubblicano italiano intende di fare contro la politica dell'on. Tittoni.

I delegati italiani hanno avuto un colloquio col presidente del consiglio serbo, il presidente della Scupcina, coi capi del partito serbo e con un gran numero di uomini politici.

Ieri sera, il presidente della Scupcina ha offerto un banchetto in loro onore, al quale assistettero un gran numero di deputati, di uomini politici ed una larga rappresentanza della stampa.

La consorte di Francesco Ferdinando si sgrava di un bambino morto

Vienna, 9. — La consorte dell'arciduca ereditario, principessa Hohenberg, si è sgravata sabato sera di un bambino morto. Si attribuisce ciò alla forte influenza da cui fu colta la principessa. Ella la settimana scorsa diresse ad Eckartsau i preparativi per il ricevimento dell'imperatore Guglielmo.

— Per finire.

Un brav'uomo, altrettanto indulgente che generoso, sente la mano di un ladruncolo che si introduce nel taschino dell'orologio.

Egli ferma dolcemente la mano e, sorridendo, gli dice in tono paterno:

— Un po' di prudenza, amico mio; se una guardia di questura vi vedesse?..

Il commercio tra l'Italia e l'Austria
nel primo semestre 1908

Nel primo semestre del corrente anno il commercio tra l'Italia e l'Austria Ungheria è stato molto attivo. La bilancia commerciale è stata favorevole all'Austria-Ungheria, la quale ha comprato dall'Italia merci pel valore di 72.774.000 lire e glie ne ha vendute per ben 127.475.000 lire.

Le vendite principali che l'Austri-Ungheria ha fatto all'Italia consistono in legname da costruzione (515.362 tonn. del valore di lire 48.236.000) e in cavalli (14471 del valore di lire 12.324.000). Seguono in ordine d'importanza: macchine e loro parti (quintali 39.495, per lire 6.231.000); pasta per la fabbricazione della carta (quint. 166.185 per lire 4.825.000); pietre, terre e minerali non metallici (tonn. 32.447, lire 3.458.000); prodotti chimici, medicinali ecc. (quint. 34.366 per lire 1.793.000 ecc. ecc.

Le compere che l'Austria-Ungheria ha fatto in Italia sono le segnenti:

	Quintali	*Lire*
Seta tratta e cascami	2.280	7.136.000
Aranci e limoni	699.102	6.768.000
Canapa	30.562	3.376.000
Legumi e ortaggi	136.281	3.301.000
Frutta secche	45.336	3.676.000
Pelli crude	16.562	3.132.000
Borro e formaggi	9.242	2.052.000
Riso	62.160	2.366.000
Manujatti cotone	4.578	2.034.000

Una gran parte di questi scambi viene fatta per via di mare attraverso il porto di Trieste.

Cronaca provinciale

Da MOGGIO UDINESE
Sulla residenza del Veterinario

Ci scrivono in data 8:

Non certo con dileggio come vorrebbe far credere il corrispondente della *Patria del Friuli* è stato scritto il precedente articolo in risposta alla pretesa del corrispondente stesso sulla opportunità di ritenere Resiutta a centro naturale della sede del veterinario; bensì con la migliore intenzione di dimostrare che tale pretesa oltrepassava veramente l'assurdo.

Con la pubblicazione del famoso documento rinvenuto nell'Archivio parrocchiale (*sich*) sarebbe veramente il caso di iniziare lo scherzo, ma deponendo l'idea che sin sulle prime m'era veramente venuta, non dirò di esso che una sola cosa.

Quanto durarono quei soprassalti di giubilo e gli impeti di contentezza e soddisfazione che tutta intera invase la popolazione di Resiutta e del Canal del Ferro?

Povero vice prefetto del tempo!

Deve avere avuto un bel da fare per rinvenire il miglior possibil modo d'esternare al *benefico sovrano* la comune riconoscenza!!

Io invece, egregio corripondente della *Patria del Friuli*, non rovisterò in nessun *archivio*, ma aprirò solo un cassetto della mia scrivania e tirerò fuori, guarda meraviglia, un opuscolo abbastanza recente, edito nel 1890 coi tipi della tipografia « Marco Bardusco » e intitolato « Per la R. Pretura di Moggio » a pagine 7 si trova scritto:

Ragioni storiche e Tradizioni

Antichissime si conservano negli Archivi Friulani le memorie, che toccano ai giudizi penali e civili emanati prima dagli Abati di Moggio, i quali aveano temporale ed ecclesiastica giurisdizione non solo in molta parte del Friuli, ma in non poche Terre della finitima Carinzia, e poscia dai Governatori inviati dalla Repubblica di San Marco assistiti da sei giudici giurati. Tali memorie scritte rimontano al 1119; e passando dai primi Governatori Veneti del 1420, al Giudice di pace del Governo italico del 1806 si arriva alla istituzione della Pretura nel 1816 per decreto del Governo Austriaco. — Il quale, per la riconosciuta importanza storica e topografica di questo Distretto, nella decretata ed effettuata riduzione di molte Preture nell'anno 1851 volle conservata quella di Moggio, alla quale anzi mantenne sempre col Pretore un Aggiunto Giudiziario.

Le tradizioni storiche adunque, a cui l'Eccellenza Vostra si è riportata, affermano questa Pretura come una delle più antiche della Regione Veneta, ed attestano della sua importanza anche in riguardo alla quantità del lavoro giudiziario. Nel Canale del Ferro è così radicata la tradizione delle pronuncie giudiziali nella Terra di Moggio; che di generazione in generazione ed anche oggi si ripete la frase antonomastica: *ti faccio chiamare a Moggio* volendo significare « ti voglio trascinare in giudizio! ».

E sono ancora là le antichissime mura delle carceri sul colle della Storica Abazia ed attestare da quanti secoli a Moggio si renda giustizia.

Omissis, Moggio Udinese, lì 15 giugno 1890.
Omissis. Il Sindaco di Resiutta
L. S. *f. Polame Pietro*

Ma finiamola con i documenti: nel precedente articolo io avevo opposto alle ragioni prodotte a favore della residenza del Veterinario a Resiutta altre ragioni più convincenti e più naturali per determinare, proprio con seria ponderazione, la necessità, se il corrispondente della *Patria* non si accontenta della convenienza, di far risiedere il Veterinario stesso nel Capoluogo del Mandamento: ma a tali argomentazioni, nessuna risposta vien data.

Ragioni e ponderazione, ci voglion proprio per sostenere un diritto, non il semplice rovistamento degli archivi parrocchiali.

Si accerti il corrispondente della *Patria* che con la produzione di quel documento ha reso il peggior servizio possibile alla sua causa ed al suo Comune, poichè spontanea deve venire la domanda: Come mai dopo esultanza, dopo tanti baciamani, dopo così infiniti ringraziamenti, la Pretura e con essa tutti gli Uffici governativi sono *sempre stati a Moggio?*

Da VENZONE
La questione della zucca risolta

Ci scrivono:

Come certamente ricorderete la cuspide del nostro antico storico campanile terminava con una palla in origine di color nero, ma dalle intemperie ingiallita: cio che la faceva chiamare la zucca di Venzone. Ora, ricorderete pure sono certo, è venuto un fulmine e mandò in malora la palla col suo sopranome.

Quando si trattò di ricostruire le parti danneggiate dalla terribile percussione della saetta, la nostra popolazione protestò contro la ricollocazione della palla. Non si voteva più vedere la zucca.

Ora siccome per ragioni artistiche e storiche è necessario che quella palla ci sia, l'architetto ing. Ongaro ha risolto il problema, dandole una forma poliedrica: e così al monumento rimane interamente il vecchio carattere; e nessuno ha ragione di lagnarsi.

Anche per la chiesa fu adottato un provvedimento utile. Invece di spendere i denari disponibili a dare una nuova tinta alle pareti, si deliberò di proccdere alla riparazione delle vetrate che hanno bisogno urgente di governo.

Da FAGAGNA
Le allieve delle Scuole professionali

Ci scrivono in data 9:

Ieri abbiamo visto la prima volta qui le allieve delle Scuole professionali di Udine. Con la loro innata gentilezza le signore di Fagagna si presero la cura dell'ospitalità.

Dopo una abbondante refezione sul colle furono a visitare la scuola dei merletti, accompagnate dall'infaticabile signorina Nigris. che tanto onore si fa con quella scuola.

Le ragazzine poi si rallegrarono con giuochi di ginnastica e canto e partirono col treno delle 17 1\|2 beate della squisita gentilezza trovata nella nostra colta borgata, dove le fanciulle per bene hanno sempre qualche cosa da imparare.

Da S. MARTINO al Tagliam.
La sagra annuale

Ci scrivono in data 9:

Mercoledì giorno di S. Martino avranno luogo dei grandi festeggiamenti.

Alla sera vi sarà illuminazione del paese fuochi artificiali e grande festa da ballo con l'orchestra Marcotti di Udine.

Da TRASAGHIS
Il ponte sul Tagliamento

Ci scrivono:

Ho da buona fonte che lo Stato maggiore generale ha dato il nulla osta per la costruzione del tanto sospirato ponte fra Ospedaletto e Trasaghis, ove c'è ora il traghetto.

Giornale di Udine (38)

LUISA

ROMANZO

— Ho dato alla signorina Chérie qualche cosa che dovrà prendere se sentirà qualcuno dei sintomi così cattivi che sente ogni tanto. Ci sono degli uomini che contrastano con altri uomini, ci sono degli animali che contrastano con altri animali, ci sono dei veleni antagonisti di altri veleni: per esempio, la stricnina combatte il cloralio, ecc. Ma è inutile che vi porti dei paragoni. Se la signorina è avvelenata, lo è certo da qualche sostanza irritante; e la signorina Luisa prenderà uno di questi contravveleni: dimodochè, se il veleno mortifero avrà agito per la sua parte, il contravveleno agirà dall'altra. Ma se non sente questi sintomi cattivi ella non prenderà nulla. Del resto, non ci sarà bisogno di ricorrere a questo spediente, perchè le ho raccomandato di tralasciare le medicine per un giorno, e di tenersi ad una dieta speciale finchè non arriverà la mia infermiera.

— Ma ella sa... sa che noi sospettiamo ch'ella sia avvelenata?

— No, mille volte no! Non è il caso di spaventare una ragazza così debole. Le ho detto che potrebbe farle bene una dieta, ed ella vi si atterrà fino a domattina. Ecco tutto. Ed ora siamo arrivati all'ufficio telegrafico; spediamo il nostro telegramma.

Ci dividemmo dopo la spedizione del telegramma; eravamo rimasti intesi che sarei andato in casa di Luigi il giorno successivo, alla una, quando sarebbe arrivata l'infermiera.

Gli strinsi la mano, lo ringraziai calorosamente per l'aiuto che mi dava, e per l'interesse che prendeva a quella cara creatura. Per merito suo, Luisa era salva per ventiquattr'ore, e dopo di allora avrebbbe avuto al suo fianco una donna che non l'avrebbe lasciata mai, notte e giorno, e che avrebbe sventati i piani malvagi della signora Simo.

Durante quel giorno, due nuovi incidenti, uno comico, uno mesto, dovevano agitare la mia vita. Secondo la mia vita. Secondo la mia determinazione di prendere nota di tutto, parlerò anche di questi.

Mentre tornavo lentamente a casa dopo la mia intervista col dottore, udii un rapido passo dietro a me, voltandomi per vedere chi arrivava con tanta velocità, vidi il falegname del villaggio che è ad un tempo costruttore, impresario e che si è fatto un certo nome assumendo l'appalto della costruzione della Biblioteca Libera che il signor Miner offre in dono al villaggio.

Si toccò il cappello per sulutarmi, ed io mi tiravo in disparte per lasciarlo passare, quando rimasi colpito dalla sua espressione e dai suoi modi.

— Buon giorno, dissi, affrettando il passo, per mantenermi a pari con lui.

— Avete molta fretta? Non vi è successe nulla di spiacevole per la biblioteca, non è vero?

— Per la biblioteca, no, signore, disse alla fine guardandosi intorno confuso. No, i lavori della biblioteca procedono benone. Per domenica saranno ultimati, e la settimana ventura si potrà aprirla al pubblico.

Si avvicinò a me e trasse dalla tasca qualche cosa.

— Ecco qui l'ultimo *chéque* per i lavori, signore!

Presi la carta che mi mostrò e la guardai. Era un *chéque* di venticinque sterline della London Bank, tratto dal signor Miner.

— Benissimo, dissi, benissimo. Meritate delle lodi per la vostra impresa, e per la vostra sagacia.

L'uomo mi guardò asciugandosi la fronte col fazzoletto.

— Guardate questo cheque signore! mi disse.

— L'ho guardato. Ebbene? Non è una bella somma per l'impianto di una piccola biblioteca?

— Oh! non è certo il primo che ricevo! Ne ho ricevuti parecchi altri da lui, signore, disse il falegname lentamente. E' stato un buon lavoro! Ma non si tratta della somma, signore, vi dico, guardate questo chéque, guardate l'angolo!

Guardai il punto che mi mostrava e trasalii. In un angolo della striscia di carta si erano scribacchiate le cifre R. D.

— Dio del cielo! esclamai e risi. Vedo, ma certo vi sarà qualche sbaglio. Non supponete certamente che il signor Miner sia in difficoltà per venticinque sterline?

Il falegname riprese lo chéque, la sua faccia si rasserenò un po', poi egli guardò di nuovo la carta.

— Non so che cosa pensare, signore! mormorò alla fine. Sono rimasto sbalordito qnando la banca me lo ha dato or ora.

— Ci sarà certo uno sbaglio, dissi. O la London Bank pensa che la firma sia dissimile da quella del signor Miner o ci possono essere tante altre ragioni. In ogni modo non credo che possiate supporre che il signor Miner non possieda venticinque sterline. In questi ultimi pochi mesi egli deve averne date delle migliaia soltanto al paesello.

— Sì, e la biblioteca è costata una bella somma, signore! Sarà uno sbaglio, come dite. E lo restituirò al signor Miner.

— Se siete avviato verso la casa del signor Miner, vi dirò che non c'è. E' andato a Londra.

— Oh! non importa signore. Andrò un altro giorno; ora vado al lavoro, sono contento di avervi incontrato, e vi sono obbligato. Dovete comprendere che in principio mi sia sembrato un po' strana la faccenda dello chéque.

Convenni con lui e proseguii la strada sorridendo fra me, e me, del sollievo che avevo dato a quell'uomo e della sua ansia precedente.

Il secondo incidente mi capitò verso sera. Colla mente assorta nel pensiero di Luisa, giravo verso l'ora del crepuscolo vicino alla « Rosa » guardando il viale. Mi pareva di sentirmi felice al pensiero di stare più vicina a lei.

(*Continua*)

Da PRECENICCO

Una festa simpatica

Ci scrivono in data 8 (rit.):

Ieri l'egregio sig. De Lorenzo, nostro benemerito e beneamato sindaco ha voluto raccogliere intorno a se gli amici del Mandamento, per rispondere alle espressioni di stima e di affetto presentategli in occasione dell'avuta onorificenza.

I convenuti erano in gran numero: una cinquantina circa; ma giunsero altrettante adesioni cordiali per lettera e per dispaccio. Una dimostrazione larga e sincera da una parte e dall'altra.

Precenicco era egregiamente rappresentato; e così pure Latisana: venne da Venezia l'avvocato Feder.

Il banchetto si svolse in un edificio, per uso di granaio, nuovo trasformato con rapidità incredibile e con molto buon gusto in una sala ampia, elegante.

Non vi parlerò del menu (la carta era compilata in friulano autentico), che suscitò accenti ammirativi, nè della giocondità sana dei convitati. Parlarono molti, e felicemente, non dimenticando che la brevità è una sublime virtù.

Bello il discorso del signor Domenico Ravanello, a nome dei parenti, e a tutti rispose il cav. De Lorenzo con quella schiettezza che rende tanto efficace il suo dire. Dopo aver affettuosamente ringraziato per le insegne offertegli, mandò i più cari augurii a tutti e terminò con un saluto devoto al Re e all'Esercito.

I fragorosi applausi che accolsero le parole del sindaco gli dimostrarono quanto indovinate erano state le sue parole.

La festa simpatica si chiuse come era cominciata: con gli evviva al Sindaco che serve con tanta utilità ed onore il suo paese.

Da S. VITO al Tagl.

Incendio

Ci scrivono in data 9:

Verso le ore 16 del pomeriggio si sviluppò un incendio in una stalla di proprietà del signor Giacomo Pasqualis in borgo Fontane.

Il fuoco si propagò al vicino deposito di coloniali, ove si trovavano alcune casse di petrolio, alla casa dell'ing. Alessandro Bragadin e all'abitazione del signor Pasqualis.

Sul luogo accorse molta gente e poi vennero portate anche le pompe. Verso le 18 il fuoco fu isolato.

Rimasero preda dalle fiamme le due case, dell'ingegnere e del Pasqualis, ambedue assicurati.

Da S. DANIELE

La gara di tiro s segno

Ci scrivono in data 9:

La gara di tiro sociale indetta per la giornata di ieri, causa il tempo cattivo venne sospesa alle ore 2 e tre quarti; la continuazione avrà il suo effetto domenica 15 corr. dalle ore 13, alle ore 16 e mezza con le norme stabilite in programma già pubblicato.

La gara che si era iniziata interessantissima chiamerà certamente per domenica prossima nuovi tiratori. *g.*

Da FIUME

Annegamento

Ci scrivono in data 9:

L'altro giorno la bambina Regina Dreon di mesi 20 che si trastullava lungo la riva di un fossato pieno di d'acqua, vi cadde dentro, rimanendovi annegata.

Sul luogo si recarono le autorità per gl'incombenti di legge.

L'Esposizione di Nimis

La Mostra di frutticoltura — Le latterie — Le macchine — La mostra enologica

Ci scrivono in data 9:

La mostra di frutta non è molto vasta ma in compenso vi sono esposte rare qualità di frutta, dal conte Giulio Strassoldo, dal sig. Comelli Giuseppe dal sig. Dri Domenico ed altri minori.

Le mostre di questo genere non possono avere semplice carattere *campionario*, ma devono comprendere e svelare il complesso delle attività frutticole e orticole della plaga interessata.

A Nimis espositori non mancarono ma tutti vollero limitarsi a portare le quattro più belle pere di casa, o il più bel ramo di mele.

Si potrebbe ricordare la completa esposizione del signor Sbuelz a Udine nel settembre u. s. per apprezzare questa forma di concorsi e per comprendere come essi debbano riuscire completi: cioè di tutto quanto l'azienda produce solo da questo può apparire la reale capacità frutticola o orticola dei concorrenti.

E a Nimis la sola mostra del «SAO» ebbe a dirlo chiaramente il pomolaogo illustre prof. Malon — comprendeva quanto in ogni frutteto, in ogni orto in ogni giardino del Friuli collinare, si può produrre utilmente — e lo dimostrò la giuria che volle il «SAO» fosse posto avanti nella graduatoria, di fronte agli altri concorrenti

Le latterie sono bene rappresentate. Sono esposti i prodotti delle lotterie, di Nimis, Bueriis, Vergnacco, Lusevera, Gualdo, Tricesimo, Magnano, Molinis, Raspasio, Sedilis, Vendoglio, Adorgnano, Treppo Grande, Attimis, e Segnacco.

L'associazione agraria friulana espone bellissime e variate macchine agricole.

Espongono pure le loro premiate pompe irroratrici e le solforatrici la premiata ditta Comelli G. e Baldovin Francesco, e dei carri ben lavorati ha esposto Facile Rosario di Vergnacco, Di Maria Luigi di Tarcento e Cornacchino Pietro di Nimis.

In un canto del padiglione delle macchine, e esposta una specialità di Nimis; cioè diversi fasci di cerchi di castagno, per botti lavorate benissimo e che vengono spediti a migliaia, e migliaia in Romagna e a Milano. I principali espositori di cerchi sono i signori Comelli Giovanni fu Giacomo, Comelli Girolamo fu Giacomo, e Zenarolla Giuseppe, i quali da soli spediscono più che 300 mila cerchi all'anno.

Riuscitissima è la mostra enologica. Ecco i nomi dei più importanti espositori: Comelli Giovanni Moro, Comelli Rodolfo, Comelli Paolo, Comelli Valentino, Tomat Camillo, Doè D., Martinis Antonio Martinis G. Batta, Cricco Giovanni, Comelli Cesare, Frat. Pojana Cricco Valentino, Ceschin Giuseppe, Caruzzi Pietro, Uccaz Giovanni, Cucic Giacomo, Gunella D. Micassi D. Coos G. Batta Petrassi Ant, Toffoletto Giovanni fu Antonio, Rovere Giovanni di Coja, Rovere Luigi, Comelli Giuseppe, Petrassi Luigi, Del Medico Ermenegildo Drè D.

CRONACA GIUDIZIARIA

In Tribunale

(*Udienza del giorno 9 novembre*)

Presiede Luzzatto, Giudici Turchetti e Artini, P. M. il Sost. Proc. del Re Tonini, canc. Casadei.

Le revolverate di Godia

Una partita a brscola mutata in rissa

Miani Domenico di Giuseppe e Bosco Luigi di Valentino di Remanzacco, il primo incensurato, il secondo nel casellario due volte segnato; sono imputati.

Il Miani a) di mancata lesione, per avere nel 15 maggio 1908 in Godia esploso contro Cojutti Albino senza fine di uccidere due colpi di rivoltella compiendo tutto ciò che era necessario alla consumazione del reato che non avvenne per circostanze indipendenti dalla sua volontà, b) di porto ingiustificato di rivoltella, di contravvenzione all'art. 1 n. 50 della legge 19 luglio 1880 nelle concessioni governative e per mancanza di licenza nel porto d'arma e nelle circostanze suddette.

Il Bosco: 1.o di complicità nel reato di cui alla lettera A della rubrica per avere eccitato il Miani a consumarlo con le parole: « tira — tira », e prestando assistenza durante il fatto, 2.o di lesioni in pregiudizio di Cojutti Albino, al quale con una roncola inferse un colpo procurandogli malattia guarita entro otto giorni nelle circostanze suddette, 3.o di porto ingiustificato di roncola.

Interrogatorio

Miani e Bosco stavano facendo colazione in un Osteria di Godia, ed avevano già dato fondo a 3-4 litri di vino quando giunse il Coiutti, mugnaio. Gli imputati dicono che furono invitati a fare una partita alle bocce e poi con l'intromissione della padrona dell'Osteria, Comelli Maria, d'anni 29, che fece il quarto, a giuocare a carte (tresette e briscola).

La prima scintilla dell'incendio fu la differenza fra il vino da 40 (americano) e da 60 nostrano. Essi dicono che Coiutti diede loro dei disperati ec.

Bosco, parlando in dialetto, dice che alle ore 8 della mattina erano già ripieni di pasta asciutta, e dice che Coiutti si armò del soffione di ferro e percosse Miani e anche lui; nega di avere avuto la roncola ed anzi estrae di tasca un piccolo temperino dicendo che da dieci anni quell'arma innoqua mai l'abbandona; nega recisamente di aver detto al Miani « tira — tira ».

Il Miani non nega di avere sparato, ma siccome la rivoltella era di corta misura dice di averla gettata nella roggia.

Coiutti afferma che gli fu dato del ladro e della f... p... fu schiaffeggiato, senti il Bosco a dire: « tira tira » si armò dal *sofletl di flar* (canna che serve a dar animo al fuoco) e vedendo la sua posizione difficile menò ad uno ed anche all'altro, mandando il Miani a terra. Poi avvennero i due colpi di fuoco e contemporaneamente fu ferito al polso della mano destra da un colpo di roncola.

Una delle pallottole andò a conficcarsi in una trave, l'altra ruppe la vetrata ed andò in corte.

I testi

Vengono poi i testi d'accusa che danno i particolari del fatto.

La piú precisa fra essi è l'undicenne Moro Maria, figlia dell'ostessa, che con la sua ingenuità descrive ove si trovava ognun d'essi *tal fogolar*. Senti a dire « tire tire », udì i colpi della rivoltella e vide anche al Bosco la *roncee* in mano.

Teco Gio. Batta fu Angelo d'anni 58 di Remanzacco, imprenditore, dà buone informazioni del Miani.

Felettig Luigi di Remanzacco riferisce che il Miani è un buon giovine ma quando è preso dal vino fa il matto.

Altri testi depongono favorevolmente per il Bosco.

La discussione

L'avv. Conti P. C. dipinge il quadro del fatto di Godia e conclude per la condanna penale, il risarcimento da liquidarsi in sede separata e ad una provvisionale per la P. C.

Il P. M. alla sua volta tiene alto bordone alla P. C. e conclude chiedendo che Miani venga condannato a mesi 7 e giorni 5 di reclusione e Bosco a mesi 3 e giorni 15 della stessa pena.

I due difensori avv. Cosattini pel Miani e Tavasani pel Bosco fecero alla loro volta due efficaci arringhe concludendo entrambi pei loro raccomandati per il minimo della pena e Cosattini pel Miani invoca, al caso, la legge Ronchetti.

Sentenza

Il Tribunale condanna Miani Domenico a mesi 2 e giorni 20 di reclusione e lire 72 di multa e lire 30 per la costituzione di P. C. perdonandolo per un quinquennio sempreché entro un mese paghi le spese di P. C., Bosco Luigi a mesi 1 e giorni 20 di reclusione, in solido nelle spese del processo.

Un pugno mal assestato

Fra Abettini Luigi di Giovanni di anni 24 e Durli Adamo di Palmanova, s'accese un fiero diverbio al punto tale che l'Abettini misurò un pugno sulla testa al Durli, ma il fiero colpo nel cadere andò invece a fratturare un braccio del Durli. Il Tribunale ammise che il fatto avvenne per causa preterintenzioale e condannò l'Abettini a mesi 3 e giorni 26 di reclusione oltre le spese del processo. L'Abettini è recidivo percui non è perdonato. Era difensore l'avv. Cosattini.

Una truffa che non esiste

Arigussi Domenico fu Romano di Gemona, é imputato di truffa in danno della ditta Rossi di Vago — Veronese avendo ritirato da essa 6 Casse di biscottini del valore di L. 250.38.

Il P. M. dopo sentito l'imputato conclude per la condanna, ma l'avv. F. Celotti persuase il Tribunale a mandare assolto il suo patrocinato per non luogo a procedere, non esistendo il reato.

Cronaca cittadina

Il telefono del Giornale porta il num. 1-80

Bollettino meteorologico

Giorno 10 novembre ore 8 Termometro 3.1
Minima aperto notte +1.7 Barometro 751
Stato atmosferico: vario Vento E.
Pressione: crescente Ieri: piovoso
Temperatura massima: 6.— Minima: 1.10—
Media: 5.45 Acqua caduta 25.—

La rivista militare per il genetliaco reale

Il comando del presidio militare ci comunica l'ordine del giorno di ieri che contiene le disposizioni per la Rivista, che avrà luogo domani 11 corr. per il genetliaco di S. M. il Re.

Il Comando delle truppe sarà assunto dal colonnello Arpa cav. Luigi, comandante del 79. fanteria.

Per le ore 10 le truppe si troveranno schierate in piazza del Patriarcato e via dei Missionari fronte ad ovest colla destra a Via Treppo, da lasciarsi sgombra, nel seguente ordine e formazione:

79. fanteria — anziani — su di un battaglione di quattro compagnie a due plotoni, con musica e bandiera, in linea di colonne di compagnia; guardie di finanza su di un plotone in linea; 79. fanteria reclute su di un battaglione di due compagnie a quattro plotoni in linea per quattro a file serrate.

Reggimento cavalleggeri di Vicenza (24.) reclute su uno squadrone a due plotoni — in linea per quattro a file serrate.

Reggimento cavalleggeri di Vicenza (24.) anziani su due squadroni a due plotoni in linea.

Dopo la rivista le truppe si ammasseranno per lo sfilamento verso via Treppo in guisa che la testa del 79. Reggimento Fanteria si trovi all'altezza della porta centrale del palazzo dell'arcivescovado.

Lo sfilamento avrá luogo guida a destra; per i reparti anziani per plotoni in linea di fronte, per i reparti di reclnte per plotoni in linea di fianco per quattro.

Il maggior generale Garioni, comandante il presidio si collocherá di fronte al palazzo prefettizio.

Dopo lo sfilamento le truppe si dirigeranno senz'altro alle rispettive caserme.

I signori ufficiali a piedi non sotto le armi e quelli in congedo, agli ordini del più elevato in grado si disporranno durante la rivista a destra del 79. fanteria e durante lo sfilamento a sinistra del generale. Quelli montati si troveranno per le ore 9 3[4 all' ingresso di Piazza Umberto I. dalla parte di Via Manin per porsi al seguito del generale.

Il Comando della Divisione dei R.R. Carabinieri provvederá che sia tenuto sgombro il terreno della rivista e perchè due carabinieri si trovino per le ore 9 3[4 all' ingresso di Piazza Umberto I seguito del generale.

Il ten. colonnello del 79. fanteria Levi cav. Arturo è incaricato di ricevere le autorità invitate alla rivista le quali prenderanno posto allo sbocco di via Cavallotti di fronte al Palazzo Prefettizio restando alla destra del generale.

Uniforme — Ufficiali in mantellina — Truppe in cappotto o pastrano — Le reclute in uniforme d'uscita.

In detta occasione si osserveranno le prescrizioni del Regolamento nel servizio territoriale circa l' inalberamento della bandiera nazionale e l'illuminazione degli edifici militari.

La truppa avrá la ritirata alle ore 22.

La musica del 79 Fanteria darà concerto in piazza Vittorio Emanuele dalle ore 15 alle 16 1[2.

ELEZIONI COMMERCIALI

Per l'articolo 23 della legge 6 luglio 1862, N. 680, domenica 6 dicembre 1908 avranno luogo le elezioni per la rinnovazione di 11 consiglieri della Camera di commercio di Udine.

Per tutto quanto concerne la costituzione degli uffizi elettorali, i poteri del Presidente e degli altri componenti gli uffizi, le forme delle votazioni, le discipline per le operazioni di squittinio e la polizia delle adunanze, nonchè le pene comminate a coloro che contravverranno alle leggi e ai regolamenti in materia elettorale, saranno osservate le disposizioni contenute nella legge comunale e provinciale, in quanto non sia altrimenti disposto dall'art. 11 all'art. 23 della citata legge 6 luglio 1862 N. 680.

L' elezione avviene a maggioranza relativa.

L elettore ha diritto di scrivere nella scheda undici nomi, quanti sono i consiglieri da eleggere.

Gli eletti resteranno in carica dal 1 gennaio 1909 a tutto l'anno 1912.

Consiglieri cessanti che possono essere rieletti: 1. Bert Ernesto di Leandro, di Palmanova (rinunciatario) — 2. Lacchin cav. Giuseppe di Domenico, di Sacile — 3. Morpurgo gr. uff. on. rag. Elio fu Abramo, di Udine — 4. Muzzati rag. Girolamo fu Simone, di Udine — 5. Mosca Giulio fu Luigi, di Tarcento — 6. Piussi Pietro fu Pietro, di Udine — 7. Polese cav. Antonio fu Pietro, di Pordenone — 8. Raetz cav. Guglielmo di Federico, di Cordenons (rinunciatario) — 9. Rossetti Ermanno di Giovanni, di Latisana — 10. Spezzotti G. B. fu Luigi, di Udine — 11. Volpe comm. Marco fu Giacomo, di Udine (rinunciatario).

Consiglieri che rimangono in carica pel biennio 1909-1910: 1. Beltrame cav. Antonio fu Luigi, di Udine — 2. Brunetti Matteo fu Andrea, di Paluzza — 3. Brunich Antonio fu Giov., di Mortegliano — 4. Coccolo Antonio fu Pietro, di S. Vito al Tagl. — 5. Corradini geom. Arnaldo fu Carlo, di San Daniele del Friuli — 6. Galvani cav. Luciano di Giorgio, di Pordenone — 7. de Marchi cav. Lino fu Paolo, di Tolmezzo — 8. Micoli Giuseppe fu Antonio, di Udine — 9. Orter Francesco fu Francesco, di Udine — 10. Pico Emilio fu Pietro, di Udine.

Le elezioni comincieranno alle 9 di mattina e non potranno chiudersi prima delle 4 pom., anche se mancasse il concorso degli elettori.

Nella sede della Camera di commercio (via della Prefettura n. 13) voteranno gli elettori delle sezioni I e II di Udine; e presso i Municipi di Ampezzo, Aviano, Azzano X, Cividale, Codroipo, Comeglians, San Daniele, Faedis, Fagagna, Gemona, S. Giorgio Nogaro, Latisana, Maniago, Manzano, Meduno, Moggio, Montereale, Mortegliano, Palmanova, Paluzza, Pasian Schiav., S. Pietro al Natisone, Pontebba, Pordenone, Resiutta Rivignano, Sacile, Spilimbergo, Tarcento Tolmezzo, Tricesimo e S. Vito al Tagl. voteranno gli elettori delle rispettive sezioni.

La vibrata protesta di Udine contro il disservizio alla stazione

Ci viene comunicato il seguente telegramma spedito oggi:

S. E. Bertolini
Ministro Lavori Pubblici — ROMA

Disservizio stazione Udine è arrivato al colmo. Ritardo enorme ampliamenti locali e sistemazione binari, accentramento questa Dogana operazioni bestiame e merci esenti che potrebbesi effettuare confine, concorrono aumentare ingombro.

Preghiamo vivamente sollecitare esecuzione lavori in corso e progettati e, frattanto, ordinare costruzioni provvisorie, sistemare servizi locali.

Pecile, Sindaco di Udine
Morpurgo, Pres. Camera com.

La crisi alla Scuola d'Arti e Mestieri

Nuove dimissioni

Hanno mandato al sindaco le loro dimissioni da rappresentanti del Comune nella Direzione della Scuola d'Arti e Mestieri anche i signori avv. cav. L. C. Schiavi e prof. Luigi Pizzio.

Ecco le lettere dei due dimissionari:

Udine, 7 novembre 1908.

Ill.mo Sig. Sindaco

I mutamenti avvenuti nelle persone dei delegati della Società Operaia al Consiglio direttivo della Scuola d'Arti e Mestieri, privano il Consiglio medesimo dell'opera di ottime e veramente benemerite persone, e dimostrano il proposito di mutare radicalmente l' indirizzo della scuola.

Sono pertanto costretto a rinunciare come rinuncio all'ufficio di delegato del Comune, grato al Consiglio comunale che mi credette fin qui degno di rappresentare il Comune in un' istituzione di tanta utilità per la educazione popolare.

Con tutto l'ossequio dev.mo
L. C. Schiavi

Udine, 7 novembre 1908.

Ill.mo signor Sindaco,

il trattamento poco riguardoso e cortese usato dal Consiglio della Società Operaia Generale verso persone veramente benemerite dell' Istruzione popolare e dalle quali la Scuola d'Arti e Mestieri ripete gran parte della presente florindezza, le accuse e le censure rivolte all'andamento della Scuola medesima da chi dovrebbe essere più che altri in grado di apprezzare i progressi ed i vantaggi da essa conseguiti negli ultimi tempi, mi conducono a pregare la S. V. Ill.ma e l'on. Giunta municipale di volermi tenere dispensato dall'onorifico incarico di rappresentare il Comune presso la Commissione direttiva di quell' Istituto al quale la classe lavoratrice udinese deve riconoscenza e rispetto.

Con ossequio dev.mo
L. Pizzio

Con queste due dimissioni, venute dopo quella dell'avv. Caratti, possiamo dire che la crisi nella Direzione della Scuola d'Arte e Mestieri è completa. Quei signori che reggono ora le sorti della Società Generale Operaia vedono quali sono le conseguenze della loro opera a base di preferenze personali e di partito, nella rinnovazione delle cariche, fatta con intendimento evidente di mutare l'indirizzo della scuola.

In verità credevamo che taluno fra gli attuali preposti alla Società operaia non si sarebbe lasciato trascinare ad atti che costituiscono i primi passi di una trasformazioae del sodalizio di mutuo soccorso in sodalizio di lotta di classe (l'impostazione di duemila lire per la propaganda parla chiaro). Ma poichè e caduto nella rete, e non si vede via d'uscita sul terreno delle transazioni, davanti ad una intransigenza come quella spiegata dagli illustri riformatori scolastici dalla Direzione della Società Operaia, bisognerà lasciare andare le cose per la loro china.

La grandissima maggioranza dei soci operai lascia, con ostinazione maomettana, che le elezioni delle cariche sociali vengono fatte da un centinaio di avveniristi — e la classe borghese si è già disinteressata quasi interamente di un sodalizio che era il testimonio della solidarietà delle nostre classi sociali e un centro di soccorso efficace.

Così anche questa antica buona istituzione va sfasciandosi lentamente,

non per l'urto dei nuovi tempi, ma per il capriccio di novatori che l'apatia deplorevole e vergognosa della cittadinanza lascia indisturbati a continuare l'opera di demolizione.

L'« Umanitaria » a Udine. Iersera si riunì la commissione nominata per lo studio della istituzione di una sezione dell'« Umanitaria » in Udine. Presiedeva la seduta il sindaco, che informò sugli scopi dell'« Umanitaria » desiderando sentire il pensiero dei convenuti sulla precedenza che si deve dare agli scopi per l'inizio di una sezione nella nostra città. Parlarono su tale proposito il cav avv. Pietro Capellani, Seitz Giuseppe e Cremese Antonio, presidente il primo e membro della direzione il secondo della Società operaia generale.

Si convenne affermarsi prima di tutto sulla opportunità e necessità di una Cooperativa di consumo, per una biblioteca popolare circolante, per i sussidi ai disoccupati, ed infine per le case popolari: da attuarsi a Udine dalla istituenda sezione.

La presidenza informerà l'« Umanitaria » per i provvedimenti che in proposito credesse di prendere.

Nuova sospensione di carico per Ferrara. La Camera di commercio ha ricevuto dalla Direzione compartimentale delle ferrovie di Venezia il seguente dispaccio; « Perdurando ingombro alla stazione di Ferrara viene prorogata a tutto 14 corr. la sospensione a piccola velocità a carro completo colà destinate, eccezione fatta per le barbabietole ».

Commemorazione di Mentana. Come ogni anno anche in questo la Società Friulana dei Veterani e Reduci con telegramma delegava il sig. Sindaco di Mentana a rappresentarla alla commemorazione patriottica.

In causa di Bacco! Il muratore Tarcisio Salvadori d'anni 25, da Pasian di Prato, causa il troppo vino bevuto cadde producendosi delle escoriazioni al sopraciglio, al labbro e alla mano sinistra. Fu medicato dal dott Mistruzzi.

Morsicato in rissa. Ieri verso le 18.30 nei pressi di Via A. L. Moro i fratelli Emilio De Luisa, d'anni 41 calzolaio e Italico De Luisa d'anni 23 fornaio, per futili motivi vennero a parole col girovago Giuseppe Venturi fu Angelo d'anni 31 da Mezzabotta (Bologna). La contesa presto s'inaspri e cominciarono a picchiarsi. A tempo però intervennero i vigili urbani Novello, Sceda e Tolazzi che poterono separare i rissanti, ma frattanto l'Emilio De Luisa s'era buscato un morso alla mano dal Venturi.

La disperazione di una madre. Domenica verso le ore 20 una donna con un bambino in braccio, che si comprendeva essere fortemente agitata, camminava sul viale del Ledra tra le porte di Villalta e Venezia. E quando si trovò vicino alla passerella di Via Castellana depose il bambino nella garretta del dazio e si gettò nel Ledra. La guardia daziaria D'Odorico si gettò prontamente nell'acqua e trasse in salvo l'infelice donna. Gravissimi dispiaceri famigliari condussero la povera madre al disperato tentativo. Alcuni pietosi diedero ricovero alla donna e al bambino. Più tardi giunse il marito che condusse la moglie e il bambino a casa propria.

Riunione di postelegrafici. Sabato a sera si riunirono i postelegrafici della Sezione di Udine. A rappresentare la sezione al Congresso postelegrafico di Firenze (inauguratosi ieri) venne delegato il conte Luigi De Pace.

Ciclista disgraziato. Ieri il contadino Vidussi Ferdinando, d'anni 28, da Cussignacco, pedalando, sdrucciolò e cadde ferendosi al padiglione dell'orecchio destro. Il dott. Mistruzzi della guardia medica dell'Ospitale, ove il Vidussi ricorse per la medicazione, lo giudicò guaribile in quindici giorni.

Arte e Teatri

La Compagnia Veneta

Ieri, chiamato da un telegramma, il comm. Ferruccio Benini è partito per Bologna per accorrere al letto della vecchia amatissima madre, da tempo malata.

Un telegramma dell'illustre attore annuncia stamane un miglioramento e il suo ritorno a Udine.

Iersera in luogo della commedia di Testoni si rappresentarono i *Recini da festa*.

Stasera si dà la bellissima commedia di Gallina: *Tuti in campagna*.

La « Butterfly » al Sociale

Sotto la direzione del Maestro Direttore e Concertatore sig. Antonio Guarnieri procedono alacremente le prove della Butterfly, opera del Maestro Puccini.

E' quasi accertata la prima rappresentazione per sabato sera.

LIBRI E RIVISTE

La canzone del carroccio
Milano a Giovanni Pascoli

Com'è noto in questi giorni la ditta Zanichelli ha messo in vendita *La Canzone del Carroccio* che è la prima delle *Canzoni di re Ezio*. In essa il poeta rievoca la gloria del Comune italiano e assumendo a simbolo di quella gloria il Corroccio, ricorda l'epica grandezza di ciò che fu compiuto intorno al Carroccio di Milano.

Pertanto il Poeta ha voluto dedicare all'illustre e gloriosa città la sua nuova canzone e ha dettata la seguente nobilissima dedica:

A Milano — Che prima su le pose la sua bandiera — Va, o Carroccio, — Va, o poesia del medio evo italico, — Ritorna dalla minore alla maggiore sorella. — Dal comune che vinse a Fossalta — al Comune che avea vinto a Legnano — Dalla città che l'VIII Agosto ributtò — Alla città che nel V di di Marzo aveva cacciato — Lo stesso perpetuo eversore di Termini — Invasore di confini violatore di diritti — Eterni.

— VIII. Ottobre del MCMVIII.

Il sindaco di Milano a nome della città ha inviato un affettuoso telegramma al poeta.

Un nuovo romanzo di Faldella

Gli editori Lattes di Torino pubblicheranno a giorni un nuovo romanzo di Giovanni Fandella intitolato: *Sant'Isidoro*, commentari di guerra rustica.

Sant' Isidoro dicono gli editori, susciterà per certo l'interesse degli studiosi della vita moderna, perchè ritrae i costumi campestri e narra le origini del movimento sociale in terre piemontesi.

ULTIME NOTIZIE

Il maltempo in Italia

Le notizie dell'Italia centrale sono cattive; le pioggie torrenziali hanno rovinate strade e case, interrotto comunicazioni.

A Civitavecchia deragliò il diretto per Roma.

Si annunciano nevicate in tutto il Cadore e nella Carnia.

A Trieste imperversò ieri una bufera di bora.

Una caserma in Bosnia fatta saltare?

Vienna, 9. — I giornali recano da Parigi: Il *Matin* riceve da Belgrado la seguente notizia:

Una banda di bosniaci rifugiata nelle montagne ha fatto saltare con la dinamite una caserma a Konitza, città situata a 120 chilometri dalla frontiera serba nell'interno della Bosnia, 170 soldati sono rimasti uccisi. Erano tutti appartenenti al nord dell'Austria.

La Federazione giornalistica nazionale
Il Congresso di Bologna rinviato

Roma 8. — Iersera si riunirono a Roma le rappresentanze della Federazione fra le associazioni della stampa, dell'associazione della stampa periodica italiana e del Sindacato dei corrispondenti di Roma per definire gli accordi dei tre sodalizi per la costituzione di un'unica grande Federazione giornalista nazionale. La intesa fu pienamente raggiunta coll'accordare una congrua preminenza alle associazioni della stampa e al Sindacato dei corrispondenti di Roma, in attesa della costituzione completa della rappresentanza della Federazione, la quale rinnoverà il suoconsiglio direttivo. Il Congresso federale della stampa, che doveva aver luogo il 15 e il 16 corr. è stato rinviato, ferma rimanendo la sede in quella città, alla prima metà dei prossimo gennaio.

Camera di Commercio di Udine

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 9 novembre 1908

Rendita 3.75 % (netto)	L.	103.82
» 3 1/2 % (netto)	»	102.93
» 3 %	»	70.—
Azioni		
Banca d'Italia	L.	126825.
Ferrovie Meridionali	»	667.—
» Mediterranee	»	397.25
Società Veneta	»	—.—
Cambi (cheques - a vista)		
Francia (oro)	L.	100.14
Londra (sterline)	»	25.14
Germania (marchi)	»	122.94
Austria (corone)	»	104.94
Pietroburgo (rubli)	»	263.32
Rumania (lei)	»	98.—
Nuova York (dollari)	»	5.14
Turchia (lire turche)	»	22.76

Dott. I. Furlani, Direttore
Giovanni Minighini, gerente responsabile

I veri dentifrici *Botot*, di fama mondiale (Acqua-Polvere a Pasta) si vendono presso la Ditta *A. Manzoni e C.*, di Milano e Roma.

Questa mattina alle ore 1 dopo lunga malattia sopportata con cristiana rassegnazione, spirava nel bacio del Signore, munito dei conforti della SS. Religione,

Don FRANCESCO NOVELLO di Pio
d'anni 31

I genitori, i fratelli Guido, Benedetto, Emilio, Crispino e le sorelle Margherita, Teresina, nonchè i congiunti tutti con l'animo straziato dal dolore ne danno il triste annuncio.

Udine, 10 novembre 1908.

I funerali seguiranno domani mercoledì alle ore 9 1/2 ant. partendo dalla casa sita in via Poscolle N. 33.

Una levatrice informa sul rimedio pei bambini lattanti.

Genova, Salita del Carmine, 1.

"Suggerisco continuamente alle mie clienti l'uso della Emulsione SCOTT perchè ho potuto convincermi che ha indiscutibili proprietà ricostituenti. Anche per i bambini lattanti ne consiglio l'uso con splendidi risultati. La miglior prova della mia fiducia si ha da questo fatto: che ad una mia figlia gestante ed al neonato feci prendere la Emulsione SCOTT ed entrambi ne risentirono un grande beneficio."

Maria Ravera
Levatrice Approvata.

Risultati analoghi a quelli esposti sopra sono alla portata di chiunque voglia usare la

Emulsione Scott

Ogni bottiglia è esattamente uguale, contiene gli stessi principi attivi, ha il medesimo sapore piacevole e la stessa digeribilità; il processo impareggiabile di SCOTT non varia. L'effetto di una bottiglia è l'effetto di tutte. Il nome SCOTT e la marca di fabbrica,

"pescatore con un grosso merluzzo sul dorso", posta sulla fascia tura delle bottiglie, garantiscono la genuinità del prodotto ed il suo valore curativo.

Usate sempre Emulsione con la marca "pescatore" che distingue quella preparata col processo SCOTT

Là Emulsione SCOTT trovasi in tutte le Farmacie.

REPUBBLICA DI SAN MARINO

PRESTITO A PREMI
approvato con deliberazione 23 settembre 1907

E imminente la pubblicazione dell'avviso ufficiale della chiusura della vendita
delle Obbligazioni e delle diecine di Obbligazioni **con premio garantito** del Prestito a Premi della Repubblica di San Marino.

I vantaggi che questo prestito offre sono immensi e chi acquista Obbligazioni e meglio ancora diecine di Obbligazioni è sicuro di partecipare a una lucrosa operazione.

Le ultime Obbligazioni e diecine di Obbligazioni sono in vendita in Genova presso la Banca Casareto assuntrice del Prestito e la Banca Russa per il commercio estero. Nelle altre città presso le principali Banche, Casse di Risparmio, Banchieri e Cambiavalute che distribuiscono gratis il completo programma ufficiale.

Le Obbligazioni costano **L. 28.50** e le diecine di Obbligazioni con **premio garantito L. 285.**

Domani pubblichiamo per l'ultima volta interessanti confronti fra il Prestito a premi della Repubblica di San Marino e altri Prestiti a premi italiani. 13

ISTITUTO DI TOPPO WASSERMANN
UDINE

A tutto il 30 nov. corr. è aperto presso il Collegio Toppo il concorso al posto di Censore-Economo. (Stipendio 2500 lordi di R. M. e trattamento vittoalloggio).

Chiedere bando di concorso alla Direzione (via Gemona, 74).

PER LE SIGNORE!

La ditta **IDA PASQUOTTI-FABRIS**

si pregia avvertire la sua spett. Clientela, che nel suo negozio in via Cavour, è sempre fornita di **Vestiti confezionati** d'ogni qualità e prezzo, di nuovissimi e splendidi **Cappelli Pelliccerla** ricchissima e conveniente, nonchè articoli d'ogni genere per **Bambini.**

Album della Ricamatrice

Splendida pubblicazione composta di 58 grandi tavole (cent 28 × 40) con elegante copertina a colori contiene:

2 Artistici alfabeti completi in grandezza naturale per lenzuola;

2 Gli stessi alfabeti, in grandezza naturale per federe;

Innumerevoli, svariati e ricchi alfabeti per tovaglie, tovaglioli, asciugamani, fazzoletti, ecc. ecc.;

8 ricchi e nuovissimi disegni per ricamo di fazzoletti - Lavori di fazzoletti, pantofole, bavaglini, copertine, astucci, bordi, corone, fregi, simboli, festoni, ornamenti, auguri, sottobicchieri, entredeux, lavori all'uncinetto, lavori alla Richelieu oltre ad alfabeti e lavori a punto in croce;

600 e più monogrammi, cifre, nomi e combinazioni per ricamo di tutti i formati e grandezze.

Questa ricca pubblicazione per la varietà e novità assoluta dei lavori che contiene, si rende indispensabile a tutte le ricamatrici, istituti, collegi, conventi, famiglie, signorine, e quante si dilettano di ricamo.

Inviando vaglia di L. 2.50 ai E. CORDIER e C. editori, Piazza Castello, 18, Torino, si riceverà l'*Album* completo franco di porto raccomandato

CLINICA PRIVATA
per la cura delle
Affezioni ostetriche e malattie delle Signore
diretta dal
D.r Prof. Cesare Finzi
docente di Clinica Ostetrica-Ginecolog. della R. Università di Padova

Visite tutti i giorni dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16
(gratuite per i poveri)
Via Gemona, N. 29 — Udine
— TELEFONO 2-54 —

Malattie della BOCCA e dei DENTI
Dott. Erminio Cienfero
Medico-Chirurgo-Dentista
dell'« Ecole Dentaire » di Parigi

Estrazioni senza dolore. Denti artificiali. Dentiere in oro e caucciù. Otturazioni in cemento, oro, porcellana. Raddrizzamenti. Corone, lavori a ponte.

Riceve dalle 9 12 alle 14 18
Udine, Via della Posta, 36, 1. p.
— Telefono 252 —

CASA DI CURA
per le malattie di:
Naso, Gola Orecchio
del cav. dott. Zapparoli
specialista
(approvata con decreto della R. Prefettura)
Udine VIA AQUILEIA, 86
Visite tutti i giorni
Camere gratuite per malati poveri
Telefono 317

Dott G. CAPPELLARO
specialista per le
MALATTIE D'OCCHI
Già assistente dell'Ospedale Oftalmico di Torino e delle Cliniche di Parigi
Correzione dei difetti di vista
Chirurgia oculare
Consulti dalle 9 alle 11 e dalle 14 alle 16
in Via Aquileia N. 7 - Udine
Visite gratuite per i poveri
Lunedì e Giovedì mattina

CASA di SALUTE
del dottor
ANTONIO CAVARZERANI
per
Chirurgia - Ostetricia
Malattie delle donne
Visite dalle 11 alle 14
Gratuite per i poveri
UDINE - Via Prefettura, 10 - UDINE
— Telefono N. 309 —

Lucia Pellegrini
VIA CISIS N. 6
Approvata *massense*, alunna del Prof. Albertoni e del specialista dott. Sassoli dell'Università di Bologna.
Servizio a casa propria e al domicilio dei clienti. Prezzi modicissimi.

Prossima apertura Negozio Via Mercatovecchio (angolo Via Paolo Sarpi)

Officine AGNOLI, DIANA & C.
Suburbio Gemona — Telefono 3.63

Impianto Elettro - Galvanico
per la coloritura dei metalli ai bagni di
Ossido, Nichel, Rame, Ottone, Argento, Oro
Dorature a fuoco - Pulitura e brunitura dei metalli
VERNICIATURE A FUOCO
Verniciatura e nichelatura brillante per cicli ed accessori
FABBRICA BICICLETTE
(Marche depositate)
Recapito Via Paolo Sarpi, 18
Importazione diretta di serie e materiale da costruzione per biciclette
Assortimento completo pneumatici ed accessori
PRODOTTI GOMMA

Cicli Bianchi — Cicli Bianchi — Cicli Bianchi

Inserzioni a pagamento

Dirigersi esclusivamente all'Ufficio d'Annunzi Centrale A. MANZONI e C.
UDINE, Via della Posta, 7 — MILANO, Via S. Paolo, 11 — BARI, Via Andrea da Bari, 25 — BERGAMO, Viale Stazione, 20 — BOLOGNA, Piazza Minghetti, 3 — BRESCIA, Via Umberto I°, 1 — FIRENZE, Via Giuseppe Verdi, 36 — GENOVA, Piazza Fontane Marose — LIVORNO, Via Vitt. Eman., 64 — ROMA, Via di Pietra, 91 — VERONA, Via S. Nicolò, 14 — PARIGI, 14, Rue Perdonnet — BERLINO — FRANCOFORTE s/M — LONDRA — VIENNA — ZURIGO.

PREZZO DELLE INSERZIONI: *Quarta pagina* Cent. 30 la linea o spazio di linea di 7 punti — *Terza pagina*, dopo la firma del gerente L. 1.50 la linea o spazi; di linea di 7 punti — *Corpo del giornale* L. 2, — la riga contata.

Unico Negozio in UDINE Via Mercatovecchio 6

Macchine Singer e Wheeler & Wilson

unicamente presso la Compagnia Singer per Macchine da cucire

Esposizione di Milano 1906 — 2 grandi premi e altre Onorificenze

Tutti i modelli per L. 2.50 settimanali — Chiedasi il catalogo illustrato che si dà gratis

Macchine per tutte le industrie di cucitura. — Si prega il pubblico di visitare i nostri Negozi per osservare i lavori in ricamo di ogni stile: merletti, arazzi, lavori a giorno, a modano, ecc.: eseguiti con la macchina per cucire DOMESTICA BOBINA CENTRALE, la stessa che viene mondialmente adoperata dalle famiglie nei lavori di biancheria, sartoria e simili.

Negozi in tutte le principali città d'Italia.

NEGOZI IN PROVINCIA
PORDENONE Corso Vittorio Eman. 58
CIVIDALE Via San Valentino 9

ISCHIROGENO

DI FAMA MONDIALE (RIGENERATORE DELLE FORZE) a base di Fosforo-Ferro Calce-Chinina pura-Coca-Stricnina **DI USO UNIVERSALE**

Dalla rigorosa esperienza clinica, per gli effetti curativi sempre costanti, in modo assoluto, è stato dichiarato:

IL PRIMO RICOSTITUENTE del SANGUE delle OSSA e del SISTEMA NERVOSO

Riconfermato dalla Scienza, come leggesi nell'aureo Trattato Ufficiale di Materia Medica e Terapeutica dell'Illustre Professore Cav. V. Chirone, è l'unico Ricostituente perfettamente tollerato ed assimilato. Nelle maggiori infermità riesce un rimedio specifico così energico ed efficace, che Medici e Scienziati lo usano nelle proprie sofferenze e lo preferiscono pei casi più ribelli a qualsiasi preparato del genere.

Questo prezioso rimedio è poi utile a tutti, perchè è pure un vero alimento di risparmio, che mantiene sempre alti i poteri fisiologici ed ai bambini fornisce i principii necessarii al normale sviluppo dell'organismo.

nella SPOSSATEZZA RINFRANCA e CONSERVA le FORZE

GUARISCE: Neurastenia - Cloroanemia - Diabete - Debolezza di spina dorsale - Alcune forme di paralisi - Rachitide - Emicrania - Malattie di stomaco - Scrofola - Debolezza di vista. È energico rimedio negli esaurimenti, nei postumi di febbri della malaria e in tutte le convalescenze di malattie acute e croniche.

1 Bottiglia costa L. 3 - Per posta L. 3,80 - 4 bottiglie per posta L. 12. Bottiglia monstre per posta L. 13 - pagamento anticipato, diretto all'inventore Cav. ONORATO BATTISTA - Farmacia Inglese del Cervo - Napoli - Corso Umberto I, 119, palazzo proprio.

Importante opuscolo sull'**Ischirogeno-Antilepsi-Gliceroterpina-Ipnotina** si spedisce **gratis**, dietro carta da visita.

l'unico premiato all'ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE di MILANO 1906 con la più alta Onorificenza accordata alle specialità farmaceutiche: **DIPLOMA D'ONORE.**

Tutti i giorni, su per i giornali si leggono cose meravigliose di questa o di quell'altra specialità che ciascuno non trova miglior mezzo di accreditare o smerciare, che col discreditare quelle degli altri. I mali guariscono coi rimedi autentici, non colle imitazioni perfino nella desinenza del nome! Ma, gl'ingordi speculatori della salute pubblica, coi loro paroloni, non arriveranno giammai a smentire che l'ISCHIROGENO è prescritto dai Medici di tutto il mondo, per la sua azione curativa assolutamente superiore a quelle delle numerose imitazioni senza valore.

L'ISCHIROGENO è financo inscritto nella Farmacopea Ufficiale del Regno d'Italia (privilegio di poche specialità!) ed esso solo ha ottenuto il **"Primo Premio" all'Esposizione Internazionale di Milano, 1906.** Per la novità, e spesso per compiacenza, si tenta qualche altro preparato: non appena, però, la vita è minacciata, si ricorre all'**ISCHIROGENO**, rimedio garentito dalla verità dei fatti e non dalla vacuità delle illusioni.

Ecco quanto scrive l'Illustre Prof. Comm. GIUSEPPE ALBINI, Decano di tutti i Professori Universitarii d'Italia.

Napoli 30 gennaio 1909

Egregio Signor Onorato Battista — Città

Non l'ho ancora ringraziato del dono gentilissimo, che volle inviarmi molte settimane fa, di quattro bottiglie del suo **ISCHIROGENO**.

Il mio silenzio non deve ascriverlo a pigrizia, a negligenza, ad altra ragione o pretesto. No... ma al deliberato proposito di provare su di me stesso, ed a lungo, il suo trovato terapeutico, per poter attestarne in buona *scienza* e *coscienza* i veramente benefici effetti ottenuti.

Senza alcun dubbio, devo all'**ISCHIROGENO** il ricupero dell'appetito (*quale da anni non ho mai avuto*) il miglioramento delle funzioni dell'apparecchio digerente e, di conseguenza, della nutrizione in genere, la quale era, in principio novembre, assai deperita, in seguito alla grave febbre d'infezione sofferta nel passato ottobre.

S'abbia pertanto i miei più sentiti ringraziamenti e mi creda con la massima stima.

Dev.mo **G. ALBINI**
Direttore dell'Istituto di Fisiologia sperimentale nella R. Università

ISTITUTO FISIOLOGICO DELLA R. Università di Napoli

Torino 16 febbraio 1906

Egregio Cavaliere,

Vi mando dodici lire, pregandovi far spedire, per pacco postale, quattro bottiglie del vostro **ISCHIROGENO**, al mio indirizzo, Via Amedeo Avogadro 26, Torino. Avendo letto sui giornali che avete avuto dei contraffattori, per essere sicuro del rimedio, ho pensato rivolgermi direttamente a voi. Abbiatemi sempre pel vostro **G. ALBINI**

Esigere la marca di fabbrica, la quale, munita del ritratto dell'autore, è applicata sul cartonaggio del flaccone, di cui, a richiesta dei sigg. Dottori, qui sopra si riporta il facsimile, a salvaguardia del pubblico contro le sostituzioni e le falsificazioni

ESAMEBA

profilattico della malaria

Formula dell'illustre clinico PROF. GUIDO BACCELLI

L'ESAMEBA, elisir composto di *alcool*, *chinino*, *arsenico* ed *estratti amari* sostituisce vantaggiosamente nella cura preventiva della malaria, tutti i preparati congeneri. Preso in dose di un bicchierino ogni 24 ore — in luogo del cicchetto mattutino — preserva sicuramente dall'infezione malarica. Prendete il bicchierino di **ESAMEBA**!

Esanofele (formula Baccelli)

Una cura consecutiva di 15 giorni, a sei pillole al giorno, guarisce sicuramente qualunque forma di febbre malarica, anche le più ribelli al trattamento col solo chinino.

Esanofelina Soluzione antimalarica pei bambini.

Felice Bisleri e C. - Milano

COLTURI e LORENZOTTI

Fabbrica d'Armi

BRESCIA

Via S. Martino, N. 12

Fucili da caccia, usuali e di lusso
REVOLVERS - ACCESSORI - CARTUCCIAMI
Laboratorio speciale per riparazioni
RETI DA CACCIA, DA PESCA E DA AGRICOLTURA
Vendita a prezzi di assoluta convenienza
Catalogo gratis a richiesta.

BICCHIERI DI LEGNO QUASSIO

per corroborare lo stomaco ed eccitare l'appetito. - L. **1.50** cadauno, franco per tutto il regno L. **1.90** — Vendita all'ingrosso ed al minuto dalla Ditta A. MANZONI C., e Milano, Via S. Paolo, 11.

Il telefono dell'Ufficio di Pubblicità A. Manzoni e C. porta il N. 2.73

SAPONE BANFI

TRIONFA - S'IMPONE

Produzione 9 mila pezzi al giorno

Rende la pelle fresca, bianca, morbida. — Fa sparire le rughe, le macchie ed i rossori. — L'unico per i bambini. — Provato, non si può far a meno di usarlo sempre.

Vendesi ovunque a cent. **30**, **50**, **80** al pezzo.

Pezzo speciale campione cent. **20**.

I medici raccomandano il SAPONE BANFI MEDICATO ***all'Acido Borico, al Sublimato corrosivo, al Catrame, allo Solfo, all'Acido Fenico***, ecc.

Ditta ACHILLE BANFI, **Milano**

Insuperabile

AMIDO BANFI

(Marca Gallo)

usato dalle primarie stiratrici di Parigi e Berlino

Chiunque può stirare a lucido con facilità. Conserva la biancheria. — E' il più economico.

Usatelo - Domandate la Marca Gallo

Amido in Pacchi cannoli e pezzi

(Marca Cigno)

superiore a tutti gli Amidi in pacchi in commercio. — Proprietà dell'

AMIDERIA ITALIANA, Milano

Anonima capitale 1,300,000 versato